



# COMUNE DILEONFORTE

(PROVINCIA DI ENNA)

## STAFF DEL SINDACO

Continua lo sciacallaggio da parte di qualche finto paladino a difesa dell'ospedale di Leonforte. Calcare le orme del grande padre Benedetto Pernicone, è impossibile per chiunque, pensare di poterlo fare solamente per il fatto di trovarsi alla guida di questo o di quel comitato è pura illusione.

Si assiste ancora una volta alla pubblicazione di scritti che hanno addirittura la pretesa di chiarire in nome e per conto di altri, in questo caso del Sindaco, senza ovviamente essersi prima confrontati col diretto interessato o avere acquisito le giuste informazioni. In questi anni non è mai mancato l'impegno dell'Amministrazione Comunale a difesa dell'Ospedale, lottando senza tregua ed intraprendendo tutte le azioni necessarie seguendo le strategie che al momento sembravano più efficaci. Grazie a tutto ciò il nosocomio leonfortese resiste ancora per esistere, se pur non in condizioni di offerta sanitaria ottimale, ma certamente in grado di dare il primo soccorso in numerose occasioni evitando tragedie e salvando vite umane. Come si può affermare che nulla è stato fatto? Manifestazioni, cortei, occupazioni, incatenamenti, notti all'agghiaccio, intese con altri comuni sede di ospedali a rischio chiusura, esposti alla procura della Repubblica e denunce, come quella fatta pochi giorni fa per interruzione di pubblico servizio per la chiusura della sala operatoria del 2 febbraio u.s..

L'essere venuti a conoscenza di una nuova ipotesi di piano di riordino sanitario regionale che ci classifica come ospedale di area disagiata non può che essere accolta, come già dichiarato, con cauto ottimismo. Nessuno ad oggi è a conoscenza del contenuto ufficiale della proposta che è in trattativa tra Assessorato e Ministero della Salute, ma se questa soluzione sarà arricchita rispetto alle linee generali del D.M. 70/2015, aggiungendo qualche unità operativa complessa che garantisca l'urgenza emergenza, secondo quanto previsto dalla L.R. 5/2009 art. 5 comma 9 lettera b, allora l'obiettivo che ci siamo dati con delibera di C.C. nell'Agosto del 2013 è quasi centrato.

Di tutto questo non ha di certo il merito chi si arroga il successo raggiunto sol perché vanta la conoscenza di illustri ed importanti figure della sanità siciliana, avendo di contro criticato chi ha agito concretamente per la salvaguardia del F.B.C. in totale onestà materiale ed intellettuale. Ultimamente sono state chieste a gran voce da parte nostra ed ottenute le assunzioni a tempo determinato per colmare le carenze organiche della radiologia.

La ricerca di visibilità personale finalizzata ad altri obiettivi, non può cadere nella meschinità di utilizzare a tale scopo la vertenza Ospedale, nella speranza di svilire gli altri appropriandosi di risultati che non gli appartengono interpretando al meglio l'arte dello sciacallaggio.

Sciacallaggio è non mettere in pratica delle azioni concrete a salvaguardia del Ferro Branciforti Capra, utilizzandolo solo per fare populismo becero oggi apprezzato dalla grande massa dei qualunquisti, bravissimi a criticare tutto e tutti senza essere capaci di proporre soluzioni fattibili, ma proponendo sempre fantasie impossibili.

Sciacallaggio è non cercare il confronto per poter offrire la propria opinione ed i propri suggerimenti per rafforzare la causa a difesa del diritto alla salute.

Sciacallaggio è non avere a cuore un grande problema sociale, ma sfruttarlo solamente per fini elettorali, pensando che, denigrare ed indebolire chi guida la nostra Comunità con responsabilità e consapevolezza, possa offrirgli l'occasione di occupare "la poltrona".

Sciacallaggio è dire di aver sempre lottato per la difesa dell'Ospedale ed essere stato invece assente e disinteressato senza partecipare alle battaglie più importanti, come ad esempio quando con provvedimento ufficiale nel gennaio 2014 veniva disposta la chiusura del reparto di chirurgia.

Sciacallaggio è stato in quella stessa occasione non complimentarsi per il successo ottenuto dalla movimentazione popolare del comprensorio, del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale, per il mantenimento con nuovo atto formale della chirurgia a Leonforte, e che ha tentato invece in maniera vile e meschina di diffamare tale operato dicendo in giro che sarebbe stato tutto combinato.

Sciacallaggio è perseguire egoismi a garanzia propria, non dando continuità alla lotta per la sanità pubblica e accusando chi agisce d'inerzia che, invece, nell'espletamento del proprio ruolo e senza ricercare nessuna eclatanza mediatica, ma con molta discrezione, evita inutili allarmismi alla popolazione assistita.

Sciacallaggio è il non attribuire le giuste responsabilità a chi di competenza, quando avvengono i trasferimenti di personale presso altre strutture con il consenso, delle cosiddette parti sociali e cercando sempre un unico capro espiatorio, l'istituzione.

Sciacallaggio è il non essere riconoscente del coraggio altrui nel denunciare personalmente presso la Procura della Repubblica l'abuso d'ufficio regionale, senza tergiversare come invece suggeriva qualcuno timoroso delle responsabilità civili e penali che potevano conseguire.

Sciacallaggio è dire di utilizzare le provocazioni per squotere gli animi e produrre azioni, come probabilmente farà qualcuno anche in questo caso, ignaro degli atti di denuncia già compiuti, mentre ciò che gli importa è solo infangare la dignità altrui per fini reconditi.

Sciacallaggio è ipotizzare l'apertura di altri reparti specialistici per acuti demagogicamente, quando invece si è coscienti dei limiti storici, strutturali, normativi ed economici che non permettono neanche di pensarlo.

Sciacallaggio è attentare alla vita delle nostre donne ipotizzando ancora la riapertura del punto nascita a scapito di altri nosocomi, consapevoli, che le nostre mamme ed i nascituri sarebbero esposti fortemente al pericolo di vita, perché dichiarato da tutti i professionisti del settore intervenuti nei nostri dibattiti.

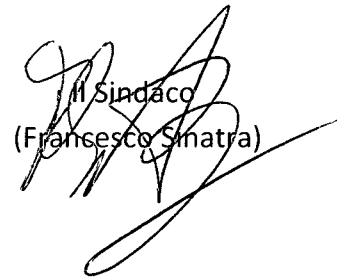
Sciacallaggio è l'arte di chi da sempre per smanie di protagonismo ha tentato azioni singolari cercando di spaccare il fronte comune ed unitario che si è tentato di costruire gridando all'unisono il motto "L'Ospedale non si tocca".

Sciacallaggio riunirsi in modo massonico per tramare al complotto e tanto altro ancora.....

L'emozione e la veemenza presenti in questa nota d'impeto, offrono la possibilità di poter querelare lo scrivente, state pur certi che mai sarà da me perpetrato il vittimismo, come invece fatto da altri in passato.

Si rimane sempre aperti al confronto costruttivo ed a recepire tutti i suggerimenti utili a portare avanti una lotta sana, disinteressata e con onestà intellettuale a salvaguardia del nosocomio leonfortese, come da sempre ho fatto con coerenza, nella convinzione assoluta che l'unione fa la forza.

Leonforte 10 febbraio 2017.

  
Il Sindaco  
(Francesco Sinatra)